

# Per un pugno di SyF – 2a puntata

*Riassunto della 1a puntata.*

*Don Vincenzo, padre di famiglia e autorevole personaggio di Roccamarina, stanziava 1 milione di euro per una strana impresa: convince 12 amici a pagare le spese con foglietti colorati di sua produzione.*

*Devono pagare 30 euro? Daranno al negoziante foglietti per 60. Il negoziante consegnerà i foglietti a don Vincenzo e riceverà 60 euro.*

*Gli amici accettano. Dopo molte titubanze, battezzano i foglietti col nome di SyF e fanno il primo esperimento nella pizzeria di Antonio Ciccone. Il test ha successo.*

\*\*\*

«Ti devo 30 euro. Ecco 60 SyF. Portali a don Vincenzo e ti darà 60 euro.»

Quante volte avrei dovuto ripetere la filastrocca? Mai, in realtà. Avevamo sottovalutato la potenza della lingua di Antonio Ciccone. Ogni volta che portava il conto a un tavolo si metteva a raccontare. «Per caso pagate in SyF? Lo sapete che un gruppo ha pagato in SyF e mi sono ritrovato col doppio di euro?». La gente ascoltava e memorizzava.

Così quando entravo in un negozio non dovevo spiegare nulla. Il negoziante sapeva, sorrideva e spesso mi serviva per primo. Ma più la cosa avanzava, più i miei pensieri si incupivano. E un giorno andai a sfogarmi.

«Già qui, Francesco? Hai preso i foglietti due giorni fa.»

«Non è questione di foglietti, don Vincenzo. E' questione d'insonnia. Mi sveglio alle 2 e non dormo pensando a questa storia.»

«Allora hai bisogno di un caffè doppio.»

Il caldo conforto del caffè... Tirai fuori tutto quello che mi stava sul gozzo.

«Don Vincenzo, stiamo vivendo alle vostre spalle. Noi non siamo dei bisognosi. Se proprio volete disfarvi di quel milione, perché non lo date ai poveri? E poi avete 4 milioni di SyF, e solo 1 milione di euro: come può funzionare? Non potrete cambiare tutti i SyF in euro.»

«Francesco, non hai colto in pieno la gravità della situazione. I foglietti sono molto più di 4 milioni, perché escono di qui e in fretta ritornano. Mentre gli euro escono e basta. Guarda i computer.»

Il video dei SyF segnava 3.994.752 e quello degli euro 938.555.

«La gente li accetta, ma non si fida e corre a cambiarli. Vedi? La differenza tra foglietti ed euro era di 3.000.000 all'inizio: adesso è salita a 3.056.197, e salirà ancora.»

Sospirai e presi il terzo caffè.

«Francesco, come mi definiresti dal punto di vista economico?»

«Direi un benestante.»

«France', niente giri di parole. Io sono un ricco. E, come sai, i ricchi hanno qualche problema col Regno dei Cieli. Così bisogna fare una scelta. Quale? La proposta di Gesù al giovane ricco? "Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri". Oppure quella di Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco? "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri" "Oggi per questa casa è venuta la salvezza". Liberarsi dei beni o gestirli bene?»

«Voi li gestite bene, don Vincenzo!»

«Un giorno me lo dirà Lui se li ho gestiti bene. Certamente ho fatto delle scelte. Primo: cerco di avere beni e non soldi. Quando compro un bene il denaro va nel fresco ruscello dell'economia. Quando trattengo i soldi, restano nell'acqua stagnante della finanza. Secondo: cerco di farmi venire delle idee.»

«Questa dei foglietti è una delle vostre idee.»

«Certo. Avevo il Palazzaccio di nonno Eusebio. Splendida posizione, fabbricato fatiscante. Arriva Cosimo Cantone che ha fatto fortuna negli Emirati e mi offre 1 milione al netto delle spese. Accettare era d'obbligo, e ho convinto facilmente la famiglia che col milione potevo fare una delle mie pazzie.»

«Li avete convinti FACILMENTE?»

«Sì. Cos'era per noi il Palazzaccio? Nulla. Così ho proposto che quel milione fosse come il Palazzaccio, ossia nulla. Potevo distribuire ai poveri, come facevano nella prima Chiesa di Gerusalemme; ma durò poco, tanto che San Paolo dovette fare collette per i poveri di Gerusalemme. Distribuire non è sempre l'idea migliore.»

Don Vincenzo tacque per qualche istante.

«Francesco, c'è un automobilista che va da Roccamontana a Castelvecchio. Il ponte sul Rezzone è crollato nella notte e nessuno se n'è accorto. Descrivimi il movimento dell'auto.»

«E questo che c'entra, don Vincenzo?»

«Descrivi, per favore.»

«L'automobilista avvia la macchina, parte, accelera, arriva alla velocità di crociera, al curvone di Cabassa rallenta un po', dopo la svolta si accorge che il ponte è crollato, frena con decisione, guarda il burrone, tira un sospiro di sollievo, inverte la marcia, torna a casa e dà l'allarme.»

«Perfetto. Questo è il percorso che dovranno fare i foglietti colorati.»

«C'è un burrone, don Vincenzo?»

«C'è un burrone. Ho promesso che nell'impresa andrò solo quel milione; quando finirà non potrò cambiare i foglietti. E il paese non mi loderà per il milione distribuito, ma mi maledirà per i foglietti non cambiati. Quindi l'auto deve frenare prima del burrone. Però c'è un problema: io ho avviato l'auto, voi la porterete alla velocità di crociera, ma la frenata spetta all'intero paese. Comunque per ora l'auto sta andando piano.»

«Sì, don Vincenzo, più che tanto non riusciamo a spendere. E poi bollette, tasse, non si pagano in SyF.»

«Allora vi do tre direttive. Primo: ognuno di voi scelga 6 amici, totale 72 uomini. Vi rifornirete di foglietti per voi e per loro. Secondo: pensate in grande. Dovete rifare un bagno? Rifatelo! L'auto ha un po' di anni? Regalatela a un bisognoso e compratela nuova!»

«In paese c'è solo il concessionario delle X. Le X non mi piacciono.»

«France', i ricchi, i poveri, il Regno dei Cieli... e ti fai problema per una marca di auto?»

«Scusate, don Vince'.»

«Terzo: per bollette e tasse, fatti venire un'idea. E' mezzogiorno, mi ritiro.»

«Buon pranzo, don Vincenzo.»

Vi sembrerà strano, ma prendendosi il tempo per pensare le idee vengono. Un giorno fermai Pippo Staniscia, disoccupato cronico.

«Pippo, come stai a soldi?»

«Patrimonio 215 euro. Avete un lavoretto per me?»

«Ti do questa bolletta da pagare. Vai in posta, paghi i 180 euro coi tuoi soldi, mi porti la ricevuta, ti do 360 SyF, vai da don Vincenzo e i 360 SyF diventano 360 euro.»

«Scherzate?»

«Non scherzo.»

«Allora siete tutti matti. Comunque accetto. Dovrò urlare un po' con mia moglie per farmi dare i 180 euro, ma ce la farò.»

Da quel giorno chi aveva problemi economici stazionava attorno alle nostre case per vedere se avevamo qualche bolletta da pagare. Il movimento in SyF cresceva rapidamente, e cominciarono ad arrivare segnali nuovi.

«Anto', sei andato a cambiare i SyF?»

«Tesoro, oggi no. Tra andare e tornare, bere un caffè e chiacchierare passa almeno un'ora. Li cambio una volta a settimana.»

Eh sì, cambiare i SyF costava tempo. Man mano che l'abitudine cresceva, la paura calava e il cambio veniva differito. I SyF stavano fermi per tempi lunghi, finché un giorno ci fu la svolta.

«Ecco la carne, donna Amalia. Sono 30 euro tondi tondi.»

«Sempre cifra tonda, eh, Rosario? C'avete la bilancia che va a scatti? ... Gesummaria, ho lasciato a casa il borsellino... Vi do 30 SyF.»

«Donna Amalia, mi prendete in giro? Se pagate coi SyF dovete darmene il doppio.»

«Il doppio? Oh, Rosario, ma a me i SyF mica me li regalano! Me li ha dati Elisa Zappa per certi lavori di cucito. Su, prendete!»

Incredibile. Rosario Gervasi, che normalmente pensava solo alle donne, stava pensando. Pensava che in fondo, se don Vincenzo cambiava, euro e SyF erano la stessa cosa.

«Beh, Rosario? Ti sei allocchito? Non hai altri SyF nel cassetto?»

«Certo, come tutti.»

«E allora dov'è il problema? Quando vai a cambiarli, cambierai anche i miei.»

Donna Amalia allungò con decisione un pezzo da 40 SyF.

«E il resto come ve lo do, donna Amalia? 10 euro o 10 SyF?»

«Che importanza ha? Se son euro, son euro. Se sono SyF, don Vincenzo li cambia.»

Da quel momento tutta Roccamarina metabolizzò ciò che aveva già capito: se don Vincenzo cambiava, euro e SyF erano la stessa cosa. Il SyF cominciò a circolare come seconda moneta. E io tornai a far visita a don Vincenzo.

«Come va, don Vincenzo?»

«Sono 7 giorni che non offro più caffè, Francesco. Nessuno viene a cambiare. L'automobile ha frenato prima del burrone.»

«Quanti euro avete?»

«95.774 euro; e 2.912.540 di foglietti in circolazione.»

Mi vennero i sudori freddi.

«Tranquillo, France'. L'automobilista ha visto il burrone e ha frenato in tempo. Adesso però deve tornare indietro, e qui ho più che mai bisogno del tuo aiuto.»

«Don Vincenzo, ma voi riuscite a dormire di notte?»

«No. Sto sveglio e prego.»

(fine della 2a puntata)